

Ogni riproduzione schiudendosi come una matrioska nasconde via via dettagli sempre più precisi, minuziosi.

Il loggione del teatro, i sedili della chiesa, le colonne del duomo.

IO: È tutto incredibilmente ridimensionato ma reale.

È la prima volta che esterno i miei pensieri ad alta voce dall'inizio del giro.

GUIDA: La cura dei particolari, la scelta dei materiali molto simili a quelli veri è fondamentale per i progettisti della Stamperia Regionale Braille.

MARISA: E adesso che ne dite di un buon caffè!?

GUIDA: Ottima idea!

MARISA: Sì va al Bar!

Marisa non finisce di dar fiato a quelle parole che è già scomparsa dietro a una serie di tende.

GUIDA: Venga signorina, mi dia la mano che dentro è tutto al buio.

IO: Tutto al buio!?

Torno a irrigidirmi, agitarmi.

Sono un blocco di cemento come la Testa di Medusa, che si trova alle mie spalle.

GUIDA: Non si preoccupi deve solo farsi guidare da me, dalla mia voce.

MARISA: Falle toccare i disegni, vediamo quanto è brava la mia amica sapientona.

GUIDA: Segua queste forme. Provi a percepire cosa rappresentano.

IO: È una figura umana.

GUIDA: Sì!

IO: Ha i piedi rivolti verso l'esterno.

GUIDA: Bene!

MARISA: Devo avvertire i miei che non torno a dormire stanotte!?

IO: Che simpatica! Guarda che non è così facile come si può immaginare.

MARISA: Non sarà facile per te che sei una schiappa.

IO: Forza provaci tu ma ... in cinque secondi!

MARISA: Pippo, una giraffa, una bicicletta ... le so tutte!



Giardino sensoriale